

L'ira di Berlusconi: cantonata di un piccolo giornale

Il premier attacca il Guardian e accusa di «calunnie» tutta la stampa, estera e non, ma dice di temere attacchi a L'Aquila (né le scosse). Vanta il 64% di popolarità, ma si appropria del messaggio del Papa. E delle preghiere...

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Probabilmente sente tirare una brutta aria al G8 che si apre oggi a L'Aquila Silvio Berlusconi, che in una conferenza stampa alle sette di sera a Palazzo Chigi respinge al mittente (stampa e paesi stranieri) critiche e scenari. Dice di non temere gli attacchi della stampa sul vertice (e nep-

pure le scosse sulla Coppito a prova di sisma e «ecocompatibile»). Anzi, rilanciando i dati dei suoi sondaggi (Euromedia Research), ripete che «il presidente del Consiglio ha la fiducia del 64,1 per cento degli italiani, nonostante questi attacchi». Dieci punti in meno rispetto al 74% che sbandierava prima delle elezioni. Alle rivelazioni del britannico *Guardian*, sul fatto che gli sherpa americani avrebbero preso in mano l'organizzazione del G8 a L'Aquila, è tranchant: «Una grande, colossale cantonata di un piccolo giornale. La teleconferenza c'è stata, ma riguardava il G20 di Pittsburgh». E per supporto dà dello sherpa, facendogli i complimenti, a Giampiero Massolo, segretario generale della Farnesina,

seduto accanto a lui, e al consigliere diplomatico Bruno Archi.

Lo spettro delle domande fatali al G8 aleggia sul premier, che attacca *Repubblica* e il suo gruppo editoriale: «Non c'è una cosa vera di quelle che avete scritto. Sono tutte calunnie dalle minorenni in poi...», punta il dito sul cronista.

STAMPA ESTERA

Di Pietro solidale

«Esprimo solidarietà alla stampa estera - ha detto ieri il leader dell'Idv - oggetto di attacchi sconsiderati del governo».

Berlusconi respinge abilmente l'idea che preferisca un G14 per rientrare fra i Grandi (se l'Italia dovesse essere eliminata dal G8 per far posto alla Spagna): «Il G14 ci sarà perché rappresenta l'80 per cento dell'economia mondiale, ma il G8 rimarrà perché sono paesi che condividono i valori».

MEGLIO AFFIDARSI AL PAPA

Nessun timore, è sicuro dei «colleghi» a cui regalerà dei «parka» grifati Silvio, le «calunnie» non lo toccherebbero ma «fanno male all'Italia». Per sicurezza, comunque, si impossessa del messaggio del Papa che leggerà a L'Aquila: lo ringrazia perché «ha apprezzato la scelta» della città terremotata. Poi legge il passaggio che lo riguarda: «Onorevole presidente...» scrive Ratzinger, «colgo l'occasione per esprimerle nuovamente la mia stima» con (utile) preghiera assicurata. Berlusconi, che pare comunque sottotono, elenca poi le voci che saranno affrontate al G8. E, invece di promettere aiuti all'Africa, propone di cambiarne il sistema. ♦

LEGGERE È IL CIBO DELLA MENTE

Passaparola



Leggere è un viaggio nello spazio, nel tempo, nella fantasia. Dalle righe di inchiostro arrivano emozioni che ci coinvolgono, ci fanno compagnia, ci fanno conoscere meglio noi stessi. Leggere è un invito a un'altra avventura, a un'altra scoperta, un grande privilegio della nostra vita: un modo per informarci, per crescere, per conoscere il mondo.

Leggere è il cibo della mente... passaparola.

